



# VERCEI

E PROVINCIA

Redazione via Duomo 10  
VERCELLI 13100  
Tel. 011.285711

Fax 011.257009  
E-mail: [vercello@estampa.it](mailto:vercello@estampa.it)  
Web: [www.estampa.it/vercello](http://www.estampa.it/vercello)

Pubblicista A. Manzoni & C. S.p.A.  
Bella via Colombo 4

Telefono 011.2522926  
011.8333008  
Fax 011.2522940



Assessorato sviluppo,  
turismo, commercio provinciale

AGRICOLTURA

## Nel triangolo d'oro la raccolta del riso annunciata in ritardo

Lo slittamento, a seconda delle varietà, sarà di almeno 7-10 giorni

Gli addetti al settore sono cauti e non si azzardano a fare previsioni su qualità e resa del prodotto ma di una cosa sono certi: la raccolta del riso, quest'anno, subirà un lieve ritardo, di almeno sette-dieci giorni. Lo slittamento, legato all'andamento climatico, potrà variare in base alla varietà, ma le mietitrici potrebbero arrivare nei campi del

triangolo d'oro del riso ben oltre l'inizio di settembre. Tra le zone colpite dalla grandine il ritardo sarà ancora più accentuato. «Oltre al leggero sfasamento - spiega Paolo Carrà, presidente di Ente Risi - un altro fenomeno che in generale stiamo constatando è la presenza di infestanti, dovuta alla continua riduzione dei principi attivi utilizzabili in risaia».

Una delle piante infestante più ricorrenti è il giavone, ma sono state avvistate anche *cyperus* e *hymenus*. Il riso è invece stato protetto dall'attacco del brusone dal sistema di monitoraggio allestito da Ente Risi nelle province di Novara e Vercei che ha «avvertito» i risicoltori sui trattamenti fungicidi da fare.

ROBERTO MAGGIO - P. 41

## AGRICOLTURA

# Il clima complice del taglio in ritardo. E in risaia spuntano troppe infestanti

Tutti gli addetti ai lavori prevedono uno slittamento della raccolta. Segnalati giavone, cyperus e butomus

ROBERTO MAGGIO  
VERCELLI

Gli addetti al settore sono ancora un po' cauti e non si azzardano nel fare previsioni sulla qualità e sulle rese del prodotto. Appare invece abbastanza evidente un leggero ritardo nella raccolta del riso, che può variare in base alla varietà, all'epoca di semina e all'andamento climatico stagionale; tradizionalmente le mietitrici entrano in azione tra l'inizio di settembre e la fine di ottobre, e quest'anno, complice l'andamento altalenante del meteo, i macchinari potrebbero arrivare nei campi del triangolo d'oro del riso con un ritardo di circa 7-10 giorni.

Il leggero sfasamento dell'inizio del taglio è generalizzato, almeno per quanto riguarda le province risicole del Nord Ovest. La superficie investita a riso a livello nazionale nel 2018 - sono gli ultimi dati disponibili sul sito di Ente Risi - è di 217.195 ettari, concentrati soprattutto tra il Piemonte e la Lombardia, dove viene prodotto oltre il 90% dei chicchi nostrani. «È difficile capire di quanti giorni siamo in ritardo - commenta il presidente dell'Ente, Paolo Carrà -, ma guardando i campi possiamo dire che l'andamento climatico ha fatto sì che la maturazione completa del riso sia spostata in avanti». Tra le risaie vercellesi il colore giallo sta prendendo il sopravvento, anche se ci sono alcuni campi che conservano ancora tonalità più legate al verde, segno che le piante non sono giunte a piena maturazione. Tra le zone grandinate il ritardo nel



Il giallo sta diventando il colore dominante della risaia

raccolto è ancora più evidente. «Oltre al leggero sfasamento - prosegue Carrà - un altro fenomeno che in generale stiamo constatando è la presenza di infestanti, dovuta alla continua riduzione dei principi attivi utilizzabili in risaia. Rispetto agli anni passati c'è un aumento della loro presenza, e ci sono alcune piante infestanti che prima non si vedevano». Una delle più ricorrenti è il giavone, una gramina che può arrivare fino al metro e mezzo di altezza, ma sono state avvistate anche altre specie come il cyperus e il butomus.

Anche secondo il presidente della Coldiretti Vercelli Biella, Paolo Dellarole, ci potrebbe essere un generale ritardo nella raccolta. «Anche sulle semine precoci - conferma -. Dipende però da tanti fattori; in alcuni casi il caldo ha accelerato la maturazione. Tuttavia il ritardo potrebbe essere identifi-

to in circa 7-10 giorni». Per quanto riguarda l'attacco del brusone, il sistema di monitoraggio allestito da Ente Risi nelle province di Vercelli e Novara ha svolto il suo ruolo, e ha «avvertito» i risicoltori sui trattamenti fungicidi da effettuare. L'ultimo bollettino di dieci giorni fa indicava un rischio alto di comparsa del brusone a Trino, rischio medio a Olcenengo, Cameriano e Terdobiate, un rischio minimo a San Giacomo. «Ci sono stati diversi periodi favorevoli all'insorgenza di questa malattia - prosegue Dellarole - ma non si sono verificate, almeno nelle nostre province, situazioni di grande criticità. Ci sono stati gli allarmi, e gli agricoltori sono intervenuti». Ente Risi conferma il fatto che il brusone non ha creato grandi problemi. «Anche se - conclude il presidente - ci possono sempre essere attacchi tardivi».

© SPINAZZOLA/AGF/REUTERS



La quantità del raccolto in vigna non si dovrebbe discostare dalle annate precedenti

MONCRIVELLO

## Il caldo intenso ha regalato uva Erbaluce di buona qualità

Ha rispettato il calendario tradizionale la vendemmia 2019 sulla collina di Miralta a Moncrivello e, da una prima valutazione, la qualità dell'uva sembra essere molto buona grazie al caldo intenso di luglio. La quantità, invece, non si discosta dalle annate precedenti, nonostante la grandinata di metà giugno abbia colpito diverse piante. Spiega il produttore Gianni Fiuscello: «Le viti, nonostante siano state danneggiate da chicchi di grandine grossi come palline da tennis, hanno nuovamente ripreso a germogliare e la pianta ha dato i suoi frutti. Altro discorso purtroppo, invece, per i kiwi». Prosegue il produttore: «In questi giorni è stata raccolta l'uva Erbaluce per fare lo spumante. Non deve essere anco-

ra totalmente matura perché acquista circa 1 o 1,5 grado alcolico in fermentazione».

La raccolta è partita nella zona alta della collina, quella maggiormente soleggiata, e i viticoltori giorno per giorno valuteranno l'andamento della maturazione, per individuare l'attimo migliore e intervenire nella zona più bassa. Una valutazione, quest'ultima, che dovrà essere fatta dalle diverse aziende vitivinicole della zona che producono Erbaluce Docg.

«Le ultime mite settimane d'estate - spiega Alberto Mancusi, dell'azienda agricola San Martin - hanno contribuito alla ottimale formazione degli zuccheri, garantendo così la creazione di un buon livello di Ph, tutti fattori fondamentali per conclu-

dere una vendemmia di buona qualità». E proprio la buona qualità dell'annata 2019 aiuterebbe le aziende vitivinicole della zona che con la loro produzione di Erbaluce docg rappresentano, insieme alla frutticoltura, un settore importante per tutto il territorio. Infatti in provincia si possono contare diverse aziende che producono questo prestigioso prodotto enologico grazie a una coltivazione che si estende per 1,5 ettari. «Ora speriamo che grandinate o freddo inaspettato non facciano brutti scherzi - conclude il viticoltore -. Se tutto procede come previsto, la vendemmia 2019 può definirsi fortunata nonostante le difficoltà incontrate col maltempo di giugno». V.R.O.

© SPINAZZOLA/AGF/REUTERS

APPUNTAMENTO NELLA CITTÀ DEL VINO

## Luva, vademecum ai parcheggi mentre Gattinara prepara la festa

In queste ore a Gattinara sta facendo la sua comparsa la segnaletica provvisoria che indica ai visitatori i parcheggi più comodi per raggiungere Luva, la festa dell'uva che si terrà da venerdì a domenica nella città del vino. L'afflusso di decine di migliaia di persone ovviamente crea qualche ingorgo. Ma gli organizzatori tengono a ribadire che il parcheggio più vicino non sempre è il più comodo. Anche quest'anno, infatti, i visitatori avranno a disposizione

una navetta gratuita che collegherà uno degli accessi alla festa (corso Vercelli), con il parcheggio dell'area industriale di via Ottaviano (da qui la festa si può raggiungere anche a piedi in pochissimi minuti) e con il parcheggio dell'ex centro commerciale di corso Vercelli, dove ora si trova il polo di Protezione civile. La navetta sarà attiva dalle 20 all'una di venerdì, dalle 19 alle 2 di sabato e dalle 15 alle 22 di domenica. Molto ampi e a pochi minuti a piedi sono i

parcheggi del palazzetto dello sport di via Castellazzo e dello stabilimento Lavazza.

Il tempo che si perderà a cercare un parcheggio nelle vicinanze del centro storico sarà decisamente maggiore di quello che servirà a raggiungere questi due grandi parcheggi, dove si trova sempre posto, lasciandosi guidare dalla cartellonistica posizionata dagli organizzatori, e per raggiungere la festa con la navetta o a piedi. Da venerdì a domenica, come



La nuova segnaletica per il traffico nei giorni de «Luva»

previsto da un'ordinanza del sindaco, i quattro corsi saranno chiusi alla circolazione delle auto. Potranno accedere

(ma lo faranno di buon mattino) solo poche auto (autorizzate dall'organizzazione e dotate di pass) al servizio delle ta-

verne, per l'approvvigionamento delle scorte alimentari, per motivi tecnici o per maltempo.

L'ordinanza dice, inoltre, che da venerdì a domenica, in tutte le strade della «scacchiera» del centro storico (le traverse dei quattro corsi), comprese via Mattai, via IV Novembre, via Trento, via Trieste, via Ferraris, via Gorizia, via Fiume Sessia, via San Rocco, via Piave e via Monte Grappa, è istituito il divieto di sosta e di transito per i non residenti. Per i disabili è a disposizione il parcheggio di piazza Martiri delle Foibe, presidiato da volontari che controlleranno gli accessi. Qui potranno parcheggiare anche i veicoli dello staff artistico di Luva (muniti di pass). G.O.R.

© SPINAZZOLA/AGF/REUTERS